

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Prezzo delle inserzioni... Numero 291

Anno XXXI

Sabato 23 ottobre - 1915 - Sabato 23 ottobre

Numero 291

Nostra offensiva generale sull'Isonzo... Oltre 1200 austriaci prigionieri - Altri successi in Cadore... L'avanzata bulgara verso Kumanovo e il Vardar

La situazione

Un'offensiva generale è stata intrapresa dalle nostre truppe lungo tutta la fronte dell'Isonzo...

Per illustrare geograficamente il brillante bollettino, basterà ricordare che la punta Mrzli (n. 1361) è l'ultima propaggine del Monte Nero...

Santa Lucia è un piccolo villaggio (n. 208) a due chilometri a sud di Tolmino, alla confluenza dell'Itria con l'Isonzo...

Il monte Sabotino, ormai da tutti conosciuto perché spesso nominato nei bollettini, è la diramazione di sud-est del Monte Corada...

Dopo avere annunciato in termini concisi ma pienamente soddisfacenti la grande azione intrapresa sul fronte friulano, il comunicato accenna a una serie di successi ottenuti negli altri settori...

Nelle Giudicarie abbiamo occupato Monte dei Pini e Tiarno inferiore, piccola borgata di 733 abitanti a n. 730 d'altezza sulla strada da Riva al Chiese...

In valle Lagarina (quel tratto della valle dell'Adige che è compresa fra Mattarello sotto Trento e le storiche chiese di Rivoli) abbiamo respinto un attacco del nemico contro le nostre posizioni del monte Crosano oltre Brenonico...

Importanti azioni ebbero luogo sul massiccio del Monte Cristallo (metri 3499) ove abbiamo progredito verso Schluderbach, importantissimo nodo stradale fra Cortina d'Ampezzo, Misurina, Auronzo, Landro e Toblach...

Altri successi, mediante l'opera arditissima di reparti leggeri, infliggiamo alle posizioni nemiche in val Fella (oltre Pontebba) e in valle Seissera, che si dirama dalla valle del Fella risalendo fino al Montasio...

L'avanzata degli austro-tedeschi prosegue metodicamente da nord a sud, sempre contrastata in modo asprissimo dal valore disperato delle truppe serbe...

Ma la principale linea di penetrazione degli invasori resta sempre la Morava. Gli austro-tedeschi avanzano con molta prudenza sulla destra e sulla sinistra del fiume...

Oltre a ciò da fonte austriaca si annuncia l'occupazione completa della regione Macva sino a Sabac compressa e si specifica che l'occupazione della zona a sud di Belgrado è arrivata da una parte alla confluenza del torrente Turija nel fiume Kolubara...

ganzi ad attacchi frontali, per quanto violenti.

Sempre da fonte berlinese e viennese si conferma la caduta della linea del Timok, fra Zajecar e Knjazevac, in mano dei bulgari...

Altre notizie disordinate e confuse provenienti da Atene danno particolari contraddittori sulla guerra in Serbia. Attendendosi scrupolosamente ai comunicati ufficiali possiamo riassumere la situazione così: la resistenza serba appare, specialmente sul fronte bulgaro, incapace di arrestare l'invasione...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 149

22 OTTOBRE 1915

Felicemente iniziata lungo la frontiera del Tirolo Trentino, la nostra offensiva si propaga e si estende su tutta la fronte sino al mare.

Nelle Giudicarie, ove la espugnazione del Monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale da guerra, furono occupati Monte dei Pini e la borgata di Tiarno inferiore.

In val Lagarina il nemico, con l'appoggio delle batterie del Monte Biaena, tentò la sera del 20 un contro attacco contro le nostre nuove posizioni sul monte Crosano: fu respinto, inseguito e toccò gravi perdite.

Alla testata della Rienz le nostre truppe avanzarono contemporaneamente per l'alto del massiccio di Monte Cristallo, raggiungendovi l'aspra cresta del Rauchkofel, e per il piano verso Schluderbach, espugnando trincee nemiche e prendendo alcuni prigionieri.

In valle Fella, ardite irruzioni di nostri reparti inflissero gravi danni alle difese nemiche e ci procurarono la cattura di armi e munizioni: Leopoldskirchen andò preda alle fiamme.

In valle Seissera forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga, e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, le nostre truppe nel mattino del 21 iniziarono l'attacco delle posizioni nemiche, coperto da estesi reticolati, guarnite di più linee di trincee e difese da numerose forze. Sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e bombe a mano, le nostre fanterie avanzando con slancio e tenacia, conquistarono alla baionetta importanti posizioni: nella zona del Monte Nero il fortissimo trincerone sottostante alla vetta del Mrzli; nel settore di Tolmino numerose e ben munite trincee, sulla collina di S. Lucia; al nord di Gorizia una solida ridotta sulle falde del monte Sabotino.

Anche sul Carso le robuste linee av-



versarie furono rotte in più punti, reparti nemici annientati e dispersi, 1184 soldati e 24 ufficiali fatti prigionieri.

Firmato: CADORNA

LA GUERRA IN SERBIA

L'avanzata austro-tedesca su due lati della Morava I bulgari nelle valli del Timok e del Vardar

BASILEA 22, sera. - Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice:

Le truppe alate seguono su tutta la fronte il nemico che si ritira lentamente. I serbi sono stati respinti da posizioni solidamente fortificate a sud e ad est di Ripanj. In direzione sud le nostre avanguardie hanno raggiunto la linea Slepocac-Leskovac Babu. Ad ovest della Morava le truppe tedesche avanzano al di là di Selevac e di Sararoci; ad est del fiume al di là di Vaskido e di Rasanac e verso Ranovac.

Le truppe bulgare combattono presso Negotin. Più a sud i bulgari hanno raggiunto la strada Zajecar-Knjazevac.

Il comunicato austriaco dice: Le nostre truppe sono entrate a Sabac. La pianura della Macva è sgomberata dal nemico. L'esercito del generale Kovev e le forze tedesche, avanzando ai due lati della Morava in stretto collegamento, penetrano sempre più profondamente nel territorio serbo. Il gruppo occidentale delle truppe del generale Kovev è avanzato sulle colline della Kolubara fino alla regione della foce della Turija; mentre il gruppo orientale ha oltrepassato combattendo la depressione di Rajia a sud Grocka.

I bulgari hanno raggiunto la valle del Timok tra Zajecar e Knjazevac e si sono avvicinati ad est di Pirov. Uno dei loro eserciti si è aperto l'altro ieri, combattendo con le avanguardie, l'ingresso al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

I bulgari smentiscono che Strumiza sia stata presa

ZURIGO 22, ore 21. - (Vice II.) La notizia che i franco-serbi hanno preso Strumiza è decisamente smentita dalla Agenzia bulgara. La truppe sbarcate finora a Salonicco, secondo i corrispondenti dei giornali tedeschi, ascenderebbero fino al 19 cor. a 50.000 uomini, composti di una divisione territoriale francese, di una divisione coloniale territoriale francese e di una divisione inglese. Le due divisioni territoriali francesi arrivarono direttamente da Marsiglia. Si ignora donde provenisse quella inglese.

Notizie di fonte greca

Vranja ripresa dai serbi?

PARIGI 22, sera. - (D. R.) La stampa greca secondo quanto afferma un telegramma da Atene al Petit Parisien, pubblica le notizie più contraddittorie. Mentre alcuni giornali annunziano vittorie serbe a Sabac contro i tedeschi fuggenti disordinatamente, altri pretendono che i bulgari avanzano con fulminea rapidità occupando Kumanovo e Istip e che, mentre i comitaggi bulgari occupano Perlepe, Kozanovo e Kociana, le truppe regolari si impadroniscono dei forti avanzati di Pirov. Altri giornali smentiscono i progressi bulgari verso Egri Palanka e Vranja aggiungendo che a Veleš i bulgari furono sconfitti dai serbi mentre le truppe francesi, dopo aver occupato Demitkapi, Vatanovo e la stazione di Strumiza, passarono il Vardar presso Kriwolok minacciando l'esercito bulgaro a sud di Istip. E' impossibile verificare queste notizie quasi tutte false e tendenziose. Viaggiatori giunti da Vranja dichiarano che i bulgari eseguono grandi lavori in quel punto ove invieranno reggimenti di fanteria della riserva e un reggimento di artiglieria.

L'opinione pubblica greca, malgrado l'incertezza propagata tedesca, resta fedele alla Francia. I germanofili lo sanno così bene che affermano persino di ammirare lo sforzo della Francia, riservando i loro attacchi contro l'Italia, l'Inghilterra e la Russia.

Un dispaccio da Atene all'Agenzia Informazione dice che i serbi ripresero Vranja sulla ferrovia Belgrado-Nisch-Stub.

Re Ferdinando al fronte

La vita di guerra a Sofia

ZURIGO 22, sera (Vice R.) - Lo Czar dei bulgari si è recato sul fronte ed ha assistito ad un duello di artiglieria dinanzi alla posizione di Strazina la cui conquista aprirebbe la via verso Kumanovo. Prima di partire aveva colto l'occasione dell'onomastico del figlio maggiore per fargli un discorsetto sugli obblighi di un sovrano. Il sovrano deve vigilare affinché il prestigio del paese rimanga intatto. Non può mettersi al di sopra dei consiglieri del trono e deve interpretare i desideri e la volontà del popolo. Conoscerli e raggiungerli è il compito più alto del sovrano.

Il ministro delle finanze Tanceff ha lasciato Sofia per Berlino dove sbrigherà parecchie questioni finanziarie. Nel viaggio si fermerà a Vienna.

Mentre il Re è lontano, la vita a Sofia prende sempre più l'aspetto di guerra. L'affluenza dei soldati, da qualche giorno interrotta, è tornata viva e intensa specialmente per l'arrivo dei volontari macedoni. Passano continuamente treni militari, carri e cannoni. Le scuole sono state trasformate in caserme. Tutti i locali di divertimento sono chiusi perché la polizia ha imposto la chiusura alle 21. Nelle trattorie, nei caffè e negli altri pubblici locali il servizio è fatto in parte da donne. Ad eccezione dei giornali che hanno la propria tipografia, gli altri hanno cessato le pubblicazioni. La posta e il telegrafo ed altri importanti uffici sono occupati dai militari. Dappertutto regna l'ordine. La censura è severissima.

Gli alleati attendono rinforzi

PARIGI 22, matt. (D. R.) - Il Temps annuncia che i rinforzi degli alleati continuano a giungere in Serbia e che la cooperazione russa seguirà più sollecitamente di quello che si credeva a Sofia. L'entrata in linea delle forze alleate è destinata a mutare il corso degli eventi. Prima di impegnarsi nell'azione, esse attendono il concentramento di effettivi importanti forniti di tutti i loro mezzi di rifornimento, di munizioni e di viveri. La rarità delle strade nel paese rende il compito alquanto difficile. Certo infatti non sarà così comodo portare viveri e carriaggi alle truppe combattenti sulle prime linee. E' facile comprendere quindi che non vogliono impegnarsi prima di essere completamente pronti.

Una grande battaglia nella regione di Negotin

ZURIGO 22, sera (Vice R.) - Secondo la Gazzetta di Francoforte una grande battaglia è impegnata fra serbi e bulgari attorno a Negotin. Il combattimento continua notte e giorno senza interruzione.

Gli inglesi bombardano Dede Agac

Veles e Kumanovo prese dai bulgari?

ZURIGO 23, ore 0,30 (Vice R.) - Telegrammi da Sofia annunziano che oggi gli inglesi hanno bombardato il porto bulgaro di Dede Agac ma senza produrre alcun danno rilevante.

Si ha da Berlino che i bulgari hanno occupato Kumanovo, e presa Veles. I serbi sono stati respinti oltre il Vardar a sud di Strumitza.

Un complotto antidinastico a Sofia?

PARIGI 22, sera. - Il Petit Parisien ha da Atene: Secondo informazioni da Sofia la situazione interna della Bulgaria è molto tesa. A Sofia sono state operate perquisizioni nelle abitazioni dei capi dell'opposizione e di numerose personalità politiche.

La diplomazia dell'Intesa nei Balcani

L'offerta di Cipro rifiutata dalla Grecia?

ROMA 22, sera (T. B.) - Siamo sempre allo stesso punto per quanto riguarda la penisola balcanica: trattative e sbarchi. Si tratta ad Atene, si tratta a Bucarest e si sbarca a Salonicco, mentre i serbi danno prova di eroica resistenza e di sublime valore. Il governo greco però finora non ha alcuna apparenza di disposizione di essere disposto ad entrare nell'ordine di idee della Quadruplice, malgrado l'offerta dell'isola di Cipro che sembra essergli stata realmente fatta dall'Inghilterra. Sappiamo che sono momenti gravi e che risoluzioni prete decise, ma non è chi non sa difendersi dal dubbio che questa offerta inglese sia pienamente opportuna. Indipendentemente dal fatto che essa potrebbe essere interpretata come un indizio di debolezza ed accrescere l'infinito orgoglio e le pretese elleniche di per se stesse superiori di assai alla potenzialità e alle benemerite europee della Grecia, si crede non sia lecito dimenticare da noi italiani che il trapasso di Cipro equivarrebbe ad uno spostamento assai notevole dell'equilibrio nel Mediterraneo orientale, si da richiedere un perfetto accordo fra tutti gli interessati, Italia compresa. Tale accordo sarà certamente noi lo speriamo - già stato raggiunto in modo da non lasciare dietro di sé insoluti i pericolosi problemi derivanti appunto dall'improvvisa mutazione dell'Equilibrio nell'Esgeo. Non per nulla noi abbiamo sempre sostenuto che il nostro intervento diretto nei Balcani doveva considerarsi come una necessità di ordine nazionale e che di fronte alle ritalanze determinate dal prevalere in Grecia della miopia politica neutralista sarebbe convenuto all'Italia fare uno sforzo per non trovarsi assente dai campi di battaglia dove sta per decidersi la sorte dell'oriente. Questa nostra convinzione, basata sulla coscienza che l'ordine di configurazione investita la totalità degli interessi nazionali di ogni paese, noi la abbiamo ripetutamente espressa con ben altra coerenza di coloro i quali, pur sostenendo l'utilità per l'Italia di apparsi dalla nuova guerra balcanica, non si peritano ora di insorgere contro la eventualità che Cipro con altre cospicue concessioni debba immediatamente passare alla Grecia in corrispettivo dell'aiuto richiesto. Costoro ci fanno lo stesso effetto di quei democratici che in passato riempivano le aule da comizio dei loro clamori irredentisti e dalle colonne dei giornali non si stancavano dall'invocare contro le infamie dell'Austria e la inabitabilità della Triplice Alleanza, e poi denunciavano al disprezzo pubblico l'esercito coprendolo di ludibrio, designandolo come il dissanguatore dell'economia nazionale e strumento della reazione politica. Nell'oriente noi abbiamo in azione e in potenza considerevoli interessi che debbono già essere stati oggetto di esame per parte della Quadruplice. Sino dalla nostra dichiarazione di guerra alla Turchia noi accennammo al progetto di massima, secondo il quale nel caso di una vittoria contro il blocco turco-austro-tedesco le potenze della Quadruplice si erano messe d'accordo per una eguale spartizione dell'Asia Minore in zone di influenza. E' evidente però che questi accordi non possono essere definitivi e che debbono per forza di cose seguire il corso degli avvenimenti. Allora si accennava appena all'offensiva tedesca nei Balcani e ben pochi vi credevano mentre riferivano ancora le illusioni sull'atteggiamento della Bulgaria, sulla possibilità di forzare gli stretti prima che gli imperi centrali fossero in condizioni di tradurre in atto le loro minacce contro la Serbia. Ricordiamo anzi che gli uomini politici bulgari favorevoli ad un accordo coll'Intesa, come Malinoff e Ghenadiev, ritenevano l'effettuazione del piano tedesco come l'unico modo di ricomporre automaticamente l'u-

L'offerta di Cipro rifiutata dalla Grecia?

LONDRA 22, sera. - Il Times dice: Nei circoli bene informati si lasciava comprendere ieri sera che la Grecia rifiutò l'offerta di Cipro. (Stefani)

La Grecia sarebbe disposta a dare assicurazioni agli alleati

LONDRA 22, sera (M. P.) - Il Daily News And Leader pubblica di sapere da fonte diplomatica che il governo greco è disposto a dare agli alleati l'assicurazione formale che un intervento della Grecia a favore degli austro-tedeschi è assolutamente impossibile.

Una proposta dell'Intesa alla Rumenia

ROMA 22, sera. - Il Giornale d'Italia ha da Bucarest: « Mi consta da fonte sicura che una grande potenza dell'Intesa ha fatto alla Rumenia una importante proposta di carattere politico-militare. I ministri a Bucarest hanno seriamente discusso questa proposta. Bratianu avrebbe informato il gabinetto che gli alleati continuano a sbarcare a Salonicco ingenti forze, e che la Russia è decisa a imprendere una energica azione nei Balcani. E' sintomatico che Take Joneacu entri ora a parlare con deferenza al presidente del consiglio Bratianu. L'opposizione sta indubbiamente per accordarsi col governo



L'uomo del giorno

Lo Czar dei bulgari

Il duca d'Orleans ha scritto una lettera abbastanza sprezzante al suo cugino e zio Ferdinando di Sassonia-Coburgo Gotha, czar dei bulgari.

Lo czar dei bulgari nel fondo del cuore non ebbe mai troppe simpatie per la sua famiglia materna, per la sua famiglia francese.

A quell'apparizione i cugini d'Orleans avevano un po' arricciato il naso. Quel dandy così impomatato puzzava un po' di paranna.

I nepoti francesi di Luigi Filippo non avevano più ragione per chiudere un occhio e quando il loro cugino esotico appariva incipriato e impomatato nei salotti parigini, mormoravano incompreso la labbra.

Ecco il piccolo Kohary! E quando il piccolo Kohary veniva a Clamilly, a far visita allo zio, duca di Amale, la principessa Valdemar esclamava: Ecco l'aurora, dalle rose dita!

Il principe di Bulgaria aveva saputo per molti anni nascondere la sua ferita, l'omo di mondo innanzi tutto, aveva a sorridere amabilmente e a considerare la sua educazione francese come un piacevole strumento di conquista.

Non c'era modesto francese, ospite di Sofia, cui lo czar dei bulgari non mostrasse i cimeli preziosi della sua raccolta, le «sante memorie» della sua origine materna.

Probabilmente egli ha lasciato la terra di Francia al suo posto. Probabilmente, come il suo alleato Guglielmo II, egli non sa odiare i francesi perché non li stima.

Solo questa fiorita cortesia maturava il tedesco, il principe duro e scaltro. La conversione dell'erede del trono bulgaro all'ortodossia greca fu il primo grande atto della politica materialistica di Ferdinando.

Ma perché finì voluto sacrificare così quel povero ragazzo? Memo male ti feci convertito tu! Oh, lasciate fare! rispose Ferdinando — mi convertirò anch'io ma a Santa Sofia!

Ormai che la madre di Boris, Maria Duca di Borbone-Parme, fosse tanto rattristata dalla conversione da morire di crepacuore.

La seconda moglie dello czar dei bulgari, la principessa Eleonora di Reuss, ha oggi cinquantacinque anni, sette mesi di più di suo marito.

Cavalleresco e brillante nelle grandi occasioni, come un francese, Ferdinando in casa è duro come un tedesco.

E, saputo il ripiego cui la povera regina aveva dovuto ricorrere per non guardarsi lo stomaco, lo czar dei bulgari avrebbe ordinato: «si toglia quello accorto e da ora in poi le si preparino piatti freddi».

E, se vogliamo, un pettegolezzo da spuntarsi ma in questo momento può avere il suo valore. Certo è che la regina di Bulgaria non è la donna tedesca dei drammi Wagneriani, la donna che agisce nella luce e nell'ombra, che promueve sempre e spesso precipita l'azione.

Il ramo cadetto della casa di Reuss ha una singolarità: tutti i principi si chiamano Enrico ma il numero ordinale che dovrebbe indicare in ciascuno dei principi il grado della successione è il prodotto di un'astrusissima formula aritmetica per cui può capitare che un Enrico I sia figlio di un Enrico XXXIV il quale, a sua volta, abbia per padre un Enrico XII.

Verso il 1896, il principe regnante aveva sposato una cavallerizza. I camerieri che avevano originato alla porta della camera nuziale, pretendevano d'aver sentito questo dialoghetto: — Oh, mio unico tesoro! — diceva il principe.

In Bulgaria non è dunque la czarina una sola lo czar che governa e lo czar dei bulgari è, in complesso, una figura forte e originale che congiunge in sé la finezza francese con la durezza tedesca.

Non è il colera che mi ha respinto da Catalgia — diceva sempre più spesso in questi ultimi tempi lo czar dei bulgari. Non è il colera che mi ha respinto da Catalgia: è stato lo czar Nicola!

Fin dall'agosto di quest'anno egli aveva mandato a Vienna un suo uomo di fiducia, il generale Makoff, che elaborava, al ministero della guerra austro-ungarica, la convenzione militare di cui appaiono oggi gli effetti.

Non dimenticherò mai che la Francia mi ha costretto a ricorrere agli usurai di Berlino!

Ecco una ostruzione che, in fondo, non doveva pesargli troppo. Non era la Francia che lo mandava verso Berlino: egli sapeva benissimo andarci da sé. Ha preannunciato il suo colpo con una freddezza risoluta, con una lunga e tenacissima pazienza.

La tua testa è già vecchia: pensate alla vostra! Pare infatti che l'idea d'una morte sanguinosa sia familiare al suo spirito.

Pare infatti che da molti anni egli abbia il presentimento di dover morire assassinato. Lo czar dei bulgari dice spesso ai suoi amici: — Un giorno mi troverete disteso dinanzi alla porta del mio palazzo, con la testa recitata sull'orlo del marciapiede!

TORINO 22, sera. — Stamane è giunto fra noi da Roma l'on. Bissolati accompagnato dalla propria consorte. Perfettamente ristabilito dalle gravi ferite riportate in guerra a vestito di nuovo della semplice uniforme di sergente del 5° alpini, l'on. Bissolati proseguì più tardi per ricongiungersi al deposito regimentale di Ivrea e per essere quindi rimandato al fronte.

Il on. Bissolati torna al fronte

TORINO 22, sera. — Stamane è giunto fra noi da Roma l'on. Bissolati accompagnato dalla propria consorte.

Perfettamente ristabilito dalle gravi ferite riportate in guerra a vestito di nuovo della semplice uniforme di sergente del 5° alpini, l'on. Bissolati proseguì più tardi per ricongiungersi al deposito regimentale di Ivrea e per essere quindi rimandato al fronte.

Il ramo cadetto della casa di Reuss ha una singolarità: tutti i principi si chiamano Enrico ma il numero ordinale che dovrebbe indicare in ciascuno dei principi il grado della successione è il prodotto di un'astrusissima formula aritmetica per cui può capitare che un Enrico I sia figlio di un Enrico XXXIV il quale, a sua volta, abbia per padre un Enrico XII.

Verso il 1896, il principe regnante aveva sposato una cavallerizza. I camerieri che avevano originato alla porta della camera nuziale, pretendevano d'aver sentito questo dialoghetto: — Oh, mio unico tesoro! — diceva il principe.

In Bulgaria non è dunque la czarina una sola lo czar che governa e lo czar dei bulgari è, in complesso, una figura forte e originale che congiunge in sé la finezza francese con la durezza tedesca.

Non è il colera che mi ha respinto da Catalgia — diceva sempre più spesso in questi ultimi tempi lo czar dei bulgari. Non è il colera che mi ha respinto da Catalgia: è stato lo czar Nicola!

Fin dall'agosto di quest'anno egli aveva mandato a Vienna un suo uomo di fiducia, il generale Makoff, che elaborava, al ministero della guerra austro-ungarica, la convenzione militare di cui appaiono oggi gli effetti.

Non dimenticherò mai che la Francia mi ha costretto a ricorrere agli usurai di Berlino!

Ecco una ostruzione che, in fondo, non doveva pesargli troppo. Non era la Francia che lo mandava verso Berlino: egli sapeva benissimo andarci da sé. Ha preannunciato il suo colpo con una freddezza risoluta, con una lunga e tenacissima pazienza.

Per i giovani fu risolto di riunirsi in una piccola banda e con i mezzi più celeri, a cavallo o in vettura, dirigersi alle mura di Roma e quindi con qualche astuzia farsi penetrare solitamente in città, oppure, prese le intelligenze con i cospiratori di dentro, dare l'assalto ad una delle porte ed entrare combattendo nella città eterna.

L'ultima pagina del carnet, di Pégoud

L'eroico aviatore francese uddo vittima delle palli tedesche il giorno 31 agosto. Ma fino al giorno prima egli aveva notato in un carnet, rapidamente le impressioni dei suoi voli, intrapresi sino alla temerità. Quello che qui riproduciamo è il foglietto scritto la sera del 27, l'ultima pagina.

Tempo nebbioso. Nessun velivolo borho. Alle 13.30 parto con otto oboli. Salgo a 1400 metri. Piegua continua. Non vedo niente; non faccio che asciugare gli occhiali. Dopo un'ora a mezzo di scaturite, discendo a sei metri per capti dove sono. Vedo un bel Drachen-ballon; getto i miei otto oboli. Il cannone, il basso; ricevo molti colpi di cannone, risalgo nella nebbia; mi rismarisco, ridiscendo per capti dove sono. Vedo una grande stazione, risalgo in alto, in mezzo delle cannonate, giro e rigiro, ridiscendo. Sempre la stessa maledetta stazione! Ripiegua come una belva. Non ho più che quindici litri di essenzia E quegli altri hanno appena discosto. Risolvo d'un tratto di dirigermi verso sud-ovest, a ottocento metri, per vederli, malgrado le cannonate. Finalmente vedo da lontano Rlain. Ripiego a pieni polmoni. (Salvo). Mille fulmini! Quanto mi sono arrabbiato! Vento nel naso. Aspetto sempre gli occhiali. Non tempo uno. Spingo il motore a tutta forza. Arrivo a Verdun fra nebbia e grandine. Non c'è vedo, l'occhio mi fa male male. Al terzo.

Epilato, però, l'impressione! Ripiego col naso al vento. Lesione di più, stavo più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice d'essere accanto al fuoco a Verdun. Fumo varie pie, la trovo deliziosa. Dormo al campo d'aviazione. Tre giorni dopo il grande aviatore dormiva per sempre.

Le stufe di majolica e il pollame trasformati in metallo

Non si tratta di magie, né di qualcosa fra le meraviglie di trasformazione chimica delle quali narra spesso pomposamente la stampa tedesca; ma delle stufe immaginate dal governo germanico per ottenere i metalli che scarseggiano. Dai paesi neutrali vengono fatte ordinare in gran quantità stufe di maiolica; poi queste vengono rispiccate in Germania, cariche di ornamenti di otone e di rame. Altra astuzia. Si sa che l'importazione del pollame vivo è proibita. Lo stato tedesco fa quindi a pochi chilometri dalla frontiera ordinazione di ammazzare per suo conto centinaia di galline di galline; e queste vengono spedite imballate in casse di zinco e d'alluminio che i destinatari si guardano naturalmente molto bene dal gettar via.

Il principe Giorgio di Grecia non ha lasciato Parigi

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il Journal pubblca: Ci siamo portati alla legazione di Grecia per avere informazioni sulla partenza del principe Giorgio di Grecia, partenza più volte annunciata e più volte smentita. Ecco le dichiarazioni che ci sono state fatte. Il principe Giorgio doveva partire allor quando eravamo a due dita dalla dichiarazione di guerra. Egli doveva recarsi al suo posto di combattimento. Dopo gli avvenimenti restarono in Grecia stazionari. Allora il fratello del Re non aveva più alcuna ragione per lasciare Parigi. Noi speriamo però che la partenza del principe non sia molto lontana potendo gli avvenimenti in Grecia essere sul punto di prendere una nuova piega, contrariamente a quanto il corrispondente del Berliner Tagblatt fa dire al signor Radoslavoff.

Un patriota triestino

La casa triestina che la morte ha visitato l'altro giorno fu, per lunghi anni, una delle più liere, inamabili cittadelle dell'italianità concitata ed offesa delle provincie nostre.

Il dottor Moise Luzzatto, morto a novantadue anni, era riverito, dopo la morte di Francesco Ippoliti, come il patriarca del partito liberale, al quale aveva dato tutta la sua opera operosa: tutta la forza d'un'intelligenza acuta, agile, profonda, posta al servizio d'un patriottismo ardente e sincero. Durante i primi e forse più aspri anni di lotta contro l'Austriacismo, nell'appassionato risveglio del sentimento italiano a Trieste, egli fu uno dei capi, invisio al governo, appunto perché incorruttibile, attento, tranquillamente operoso e senza paura. Per trent'anni occupò il posto di vice podestà; e la scuola di Trieste, quelle scuole delle quali si può dire che esse furono i blocchi marmorei e inestricabili che arrestarono quasi prodigiosamente la fronda austro-slava, quelle scuole furono in gran parte pensate, create, organizzate da lui.

La vita privata di quest'uomo fu un romanzo vissuto; romanzo di soavità biliosa doppiamente; poi di dolore tragico, virilmente sopportato. Il dottor Luzzatto, piccolo, magro, seghigno, con la barbeta aguzza e gli occhi vivissimi, era arrivato ai quarant'anni, benché non li dimostrasse, quando il destino lo fece incontrare con una giovinetta di vent'anni, che poi divenne sua moglie. La signorina Emma Conti, dotata d'intelligenza vivacissima, era una bellezza straordinaria, il vero tipo della madonnina triestina, una splendida, dal puro viso ovale delicatamente rosato, dagli splendidi occhi di velluto nero. L'uomo maturo s'innamorò di quella deliziosa primavera; ella di lui, appassionatamente; si sposarono, furono a lungo felici quanto si può esserlo, ebbero un figliuolo intelligente e bello come un reuccio di fiabe. Quando la madre passava per via, così bella, quando per una di quelle sere somigliava al «Violinista di Rialto», dagli occhi a mandorla e dai capelli di seta, un mormorio di tenera ammirazione li seguiva.

Alimè! La felicità non è di questo mondo. Il fanciullo crebbe, divenne un giovinotto di grandi speranze; ma un vanto di follia passò un giorno su lui; era a Vienna, studente; e lì, nel paese straniero, lontano dai suoi cari, nell'amore e l'orgoglio gli si unì. Un velo di lutto indistruttibile scese sempre sulla casa così lieta finora. La madre, ferita al cuore inguaribilmente, non uscì mai più di casa, non ebbe più il coraggio di affrontare le vie dove era passata tenendo a mano la sua dolce vita speranza fiorita; il padre, col cuore chiuso ormai per sempre alla gioia, si dedicò con fervore accreditato, quasi mistico, alla sua opera di patriottismo; vissero insieme, stretti ancor più insieme dallo stesso dolore, un dolore altero, che non cercava e non voleva compianto.

Ma lì, nella casa triste, che era stata un giorno così ridente, venne a visitarla assidua la rivivente, accorata simpatia dei concittadini; il salotto, dai lumi verdi di verde, per proteggere gli occhi della padrona di casa, gli occhi così belli, stanchi di aver troppo pianto, divenne uno dei ritrovi più cari e più nobilmente raffinati della società triestina. Vi convenivano le gentildonne più elette, dalla signora Eugenia Salem nel fiore della sua splendida grazia, ed Emma Tagliapietra-Cambon, la fine e gentile poetessa; vi convenivano altri artisti e scrittori, poiché, passato il parossismo del dolore, Emma Conti-Luzzatto aveva cercato un conforto nell'arte alla quale la disponevano la fervida intelligenza, la svariata coltura, e i giornali letterari e le riviste avevano conosciuto i fantasiosi racconti e le acute critiche di Doris, come ella aveva firmato. Ma il salotto di casa Luzzatto era soprattutto un salotto politico; due o tre volte per settimana, per lunghi anni, podestà e vice-podestà, giornalisti liberali, consiglieri del Municipio, direttori dei teatri vennero nella casa ospitale, a discutere col maestro venerato, a consultarne l'opinione sulle cose cittadine. L'uomo era meraviglioso ancora di rivacità e di acutezza; quell'occhio magro, che era sembrato fin dalle gioventù grave e melanconico, era invece fatto d'acciaio; la mente gli si era serbata agile, incredibilmente libera e ardita, per un uomo della sua età. Nessuna pedanteria in lui, nessuna gravità d'augurava. Una vena d'arguzia veneta era rimasta nel suo spirito e quasi nel suo accento, dagli anni universitari trascorsi a Padova; egli leggeva, egli s'interessava a tutto, come un giovane, aveva del vero signore e del vero liberale, in gran parte, nella vita e nei modi; e l'anima era sempre l'anima irremovibilmente italiana che tanto filo da torcere aveva dato ai governi sgobernanti su Trieste.

Nell'ultimo tempo, un grave male aveva vinto la sua energia fisica, l'aveva inchiodato su un letto; lo spirito era sempre pronto e chiaro; ma, come aveva designato il facile compianto alla sua sofferenza paterna, così egli esitava ora, quasi a paura, a dimettere l'esposizione dei suoi patimenti fisici; e solo pochi intimissimi potevano varcare la soglia della sua camera, dove così era stata l'amor suo era la sua paziente e tenera infermiera. La camera ove s'addensavano già tragicamente le ombre del crepuscolo.

Ah, tutti noi, dopo lo scoppio della guerra, avevamo sperato che le imposte così a lungo chiuse delle stanze del patriota vegliardo dovessero aprirsi per lasciar entrare gli fumi d'Italia, in Trieste liberata; noi avevamo sperato che la morte, che aveva esseri dimenticata di lui, lo lasciasse vivere almeno per veder realizzato il sogno dei suoi giovani anni, la meta della sua nobile vita di lavoro.

La morte invece l'ha voluto prendere proprio ora, in Trieste spopolata di quasi tutti coloro che lo ebbero caro; ma quando la grande era arriva, sarà dolce portare, invece che fiori, il tricolore, sulla tomba del veterano dell'idea.

Dolga, ottobre 1911.

Haydée

Bollettino de' interno

ROMA 22. — Nell'Amministrazione Provinciale — On.lli, ragunarsi a Palazzo, è trascorso a Ancona. — Perri, regi-utere a Ancona, è trascorso a Roma.

Quarantotto anni dopo Villa Glori



Monumento ai fratelli Cairoli in Roma

Oggi sono trascorsi 48 anni dal combattimento di Villa Glori, ed è altamente doveroso ricordarlo perché col ravvivare il culto dei generosi che caddero per il risorgimento della Nazione si educano i giovani alle forti imprese e con gli eroi esempi si insegna come si combatte e si muore per la libertà e per la patria.

Nell'ottobre del 1867 l'insurrezione nello Stato romano procedeva ottimamente nella campagna meridionale e vigorosa direzione di Garibaldi, il valore dei capi delle bande e l'entusiasmo di volontari, ma non potevano dirsi altrettanto di Roma.

Ma poiché ogni tentativo di prender l'essenza dei cospiratori era riuscito inutile, nessuno dei volontari inviati era ritornato, e per una dei segnali combinati venne fatto che la Colonna non potendo più oltre resistere a una posizione troppo scoperta, abbandonò il giorno 23 fu costretto a ritirarsi sui vicini monti Parioli ed ivi occupare la casa di campagna annessa alla vigna di certo sig. Giori, dalla quale si dominava la città, e ritenuta atta per una buona difesa nel caso di un attacco dei Pontifici. Enrico Cairoli pose subito tutt'attorno le sentinelle.

Era più opportuno dirigersi subito verso Roma, ripiegare sul Corpo di spedizione di Menotti, o invece attendere? Ma in tal caso si correva il rischio di essere assaliti, qualora da Roma tardassero a giungere buone notizie e non si potesse penetrare rapidamente nella città.

Le notizie pervenute da Roma dicevano, purtroppo, come si fosse tentato un movimento rivoluzionario, ma che questo non era riuscito.

Erano circa le 3 pomeridiane del giorno 23, Giovanni Cairoli stava esplorando con un canocchiale le posizioni circostanti, quando, ad un tratto, ebbe un moto di sorpresa. Guardò meglio per sincerarsi. Era un drappello di dragoni che si avanzava. Non vi era più dubbio i nostri erano stati scoperti. Per prima cosa si pensò a ritirare tutti i componenti la colonna nella casa rustica, e vi si recarono infatti una volta, tenendo abbassati i fucili, affinché il lucicare di questi non allarmasse chi evidentemente stava spiando le loro mosse. Il combattimento cominciò ben presto: i pontifici (quasi trecento) mandati dal generale Zuppi, salirono la china del poggio su cui era la casa. Per circa una ora i volontari si difesero in mezzo alle vigne, ma i loro fucili logori tutti dagli anni e parecchi guasti, spesso non comu-

nivano il fuoco alla carica, per di più non colpivano oltre i 200 metri, cosicché i giovani dovettero ben comprendere quanto s'attardasse alle loro armi l'antico detto che il fucile è il manico della baionetta. Poi i volontari, sostenuto il primo urto delle vigne e nella casa rustica come era stato loro indicato da Enrico Cairoli, onde dar tempo alle altre due sezioni, ripiegarono sulla casa padronale ossia sulla villa.

Due furiose cariche di quasi tutta la banda, condotte con slancio irresistibile, ed al grido di viva Roma, viva Garibaldi, da Enrico Cairoli insieme al fratello Giovanni contro i pontifici, ingenerarono una terribile mischia durata alcuni minuti e nella quale le rivoltelle furono adoperate a guida di marcia. Enrico e Giovanni furono circondati da quattro o cinque pontifici. Una scarica di costoro li fece cadere ambedue; ma pur essendo a terra questi ebbero il conforto di vedere i mercenari del Papa volgere il tergo il che però ciascuno faceva dopo aver, con inaudita codardia e ferocia, vibrato un colpo di baionetta. La loro precipitosa fuga fu seguita dalle imprecazioni che i due Cairoli scagliarono loro dietro nell'indignazione di vederli commettere un atto da cui rifugge ogni soldato, sia pur mercenario; infierire sull'avversario caduto.

Enrico morì dopo pochi istanti, al fianco del fratello. Rimasti così senza capo, i volontari si ritirarono entro la villa dalle finestre della quale continuavano per alquanto tempo, a fare fuoco ed a tenere lontano il nemico. Finalmente, sopravvenuta la sera, i pontifici si ritirarono in Roma, ed i volontari all'albeggiare del dì seguente, abbandonarono la villa e si ridussero dopo infiniti stenti a Passo Coresa.

Il fratello Enrico Cairoli, caduto mortalmente ferito mentre con la rivoltella uccideva il Comandante ed il trombettiere dei Pontifici, perdetta la vita Antonio Mantovani, e rimasero feriti otto volontari, tra i quali Giovanni Cairoli e Giuseppe Moruzzi che morirono poi, dopo qualche tempo, per le ferite riportate; alcuni rimasero prigionieri.

In memoria dell'eroica gesta fu eretto sul Pincio, il 27 maggio 1883, il ben noto monumento dello scultore Ercolo Rosa offeso dall'estrema difesa dei due fratelli Cairoli.

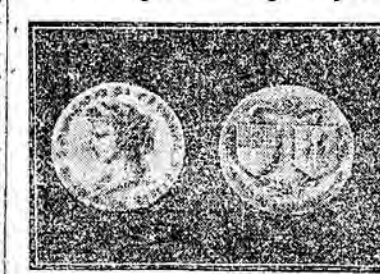
I superstiti

Della esigua schiera di quei valorosissimi sopravvissuti ora ben pochi. Ne ricordiamo qui i nomi a titolo d'onore: 1. Angeli cav. ing. Enrico di Vicenza, dimorante in Bologna. 2. Bassini prof. senatore Odoardo di Padova, dimorante a Padova. 3. Franceschetti Francesco di Castelbolognese, dimorante a Milano. 4. Ferreri avv. comm. Pio, di Udine, R. Profeta di Arezzo. 5. Garavini Enrico, di Carpinello (Vulturno), dimorante a Roma. 6. Moratti cav. Guido, di Trieste. 7. Rosa cav. Angelo, dimorante a Bergamo. 8. Rossi cav. Raffaele, di Bologna e qui dimorante.

9. Stragliati ing. cav. Baldassarre, di Padova, dimorante a Roma. 10. Tabacchi senatore Giovanni, di Mirandola, colà dimorante. 11. Vacchelli Luigi, di Cremona, colà dimorante. 12. Veronesi ing. Tito, di Mirandola, ma cittadino adottivo di Bologna fin dal 1865.

A questi strenui patrioti cui la fortuna ha concesso di assistere alla grande impresa liberatrice condotta dalla Nazione, al cui risorgimento essi diedero il braccio in una spedizione di audacia sublime, proleggiamo il nostro commosso saluto in una sì fatidico ad multos annos!

Fervore d'opere in tempo di guerra



Fao-simile della medaglia donata dal Municipio di Ferrara al Corpo dei Giovani Esploratori.

ROMA 22. — Nell'Amministrazione Provinciale — On.lli, ragunarsi a Palazzo, è trascorso a Ancona. — Perri, regi-utere a Ancona, è trascorso a Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

I bottegai e il Comune
Dichiarazioni del Sindaco Zanardi

Riceviamo:
«Il Resto del Carlino rende omaggio agli atti di questa società commentandone ogni pubblicazione...»

che saranno tratte, per tal genere di istituzioni, dalle disposizioni legislative.
Così, fino alla fine di marzo, si sono guadagnate 40.000 lire, e proprio in quel tempo in cui più intensa era l'agitazione nel paese per il rincaro della vita...

L'apertura delle scuole

Scuola Pedagogica
Domenica 24 corrente alle ore 9 nella R. Università avranno luogo gli esami di Letteratura Italiana...

Scuola Tecnica Eustachio Manfredi

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 25 corrente mese, come da orario pubblicato all'albo della scuola.
Liceo-Ginnasio Galvani
Le lezioni si riapriranno nell'ordine seguente...

Istituto Tecnico Pier Crescenzi

Per la prossima apertura dell'Istituto Tecnico gli Uffici di Presidenza e di Segreteria, situati provvisoriamente nel Liceo Musicale «Rossini», a data da lunedì 25 corrente si trasferiranno nella propria sede di Via Garibaldi N. 6.

Scuola Tecnica «Ulisse Aldrovandini»

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 31 ottobre e non si riterrà iscritto chi non abbia presentato la quietanza della J. a rata della tassa annua di frequenza...

Liceo Minghetti

I corsi delle lezioni del Liceo-Ginnasio «Minghetti» si terranno nella sede del Liceo «Galvani» Via Castiglione N. 33.

Scuole serali

Il giorno 3 Novembre si riapriranno nell'Istituto Anonimo Valerio 2 corsi di disegno geometrico, ornamentale e di macchine.
Le lezioni avranno luogo nei giorni seguenti:

Alumni promossi

Elenco degli alunni promossi nella sessione autonoma 1914-15 della Scuola Tecnica «Ulisse Aldrovandini»:
Classe 1. A. Baletti Carlo, Bernagozzi Angelo, Bernardi Carlo, Bianchi Amleto...

Per un miglioramento d'orario sulla Nagara-Bologna

Il mandato di Persicoto 32, sera. Le giuste lagnanze che questa amministrazione Comunale ha cercato di far valere presso la Direzione Generale delle Ferrovie in Roma, anche per mezzo del Sindaco di Bologna, dottor Zanardi, perché vengano riattribuiti i treni soppressi sulla Nagara-Bologna...

CRONACA D'ORO

Offerte per onorare la memoria della compianta signora Caterina Silvagni a favore dell'Associazione Bolognese contro la diffusione della Tuberculosi:
Prof. Vittorio Putti L. 25 - prof. Francesco Dell'Alta L. 10 - dott. Africo Serra L. 10 - dott. S. Vacchi L. 5 - dott. Giuseppe Cocchi L. 15.

Le offerte si ricevono sempre alla Sede dell'Associazione Radicale, Via Farini 35-2, dalle 10 alle 19 e mezzo e dalle 21 alle 23 e mezzo.
Ad onorare la memoria della signora Caterina Silvagni Colombani sono pervenute offerte per la cura invernale di bambini dell'Orto Marino provinciale Bolognese in Rimini:

Conte Giuseppe e contessa Angelica Rasponi L. 200 - conte Nerino e contessa Carolina Rasponi L. 200 - prof. Flaminio Brizzoli L. 50 - Dr. Amato Testoni L. 10.
Le Piccole Suore dei Purissimi adorano sentitamente il sig. Ulisse Calanchi per l'offerta di L. 10 inviata loro in memoria del compianto ragioniere Francesco Mazzoni.

Il prof. cav. Federico Luzzi e Signora, per onorare la memoria del compianto e caro giovane Guido Della Valle, segretario dell'artigianato, hanno offerto di ricevere la somma di lire 15 in luogo di fiori.

Tiro a segno
Nelle domeniche 24 e 31 del mese corrente le esercitazioni di tiro al Poligono del Meloncello si svolgeranno con orario ridotto dalle ore 9 alle 12.

LO SPECIALISTA AMERICANO OTTICO dell'Istituto Oftalmico di Parigi

Ricorda che oggi SABATO 23 OTTOBRE E' L'ULTIMO GIORNO DELLA SUA PERMANENZA, ma in seguito alle molte richieste per soddisfare a tutte le domande si fermerà ANCHE DOMANI DOMENICA 24 OTTOBRE all'Istituto Oftalmico e conoscerete il suo in Francia e in tutta l'Europa per i suoi articoli ottici americani e soprattutto per la specialità della sua lente "Arosopic" che si adattano specialmente alle persone che hanno la vista debole sia in seguito a malattia sia per l'età o rilassamento dei nervi ottici o per tante altre cause. Per la correzione di questi difetti visuali, mediante il suo nuovo sistema di lenti lo specialista di New York, dalle 17 alle 17 30, all'HOTEL BAGLIONI a BOLOGNA.

STOK Polliceria a prezzi fissi Via Indipendenza n. 13, Bologna

TEATRI

TEATRO DEL CORSO
Qui sera ebbe luogo la prova generale del Mefistofele di cui stasera si dà la prima rappresentazione. Il complesso artistico è di prim'ordine e nella parte del protagonista andremo il Masini-Pieralli che oggi è ritenuto uno dei maggiori interpreti in questa parte.

Teatro Verdi
Si è formata in questi giorni una nuova compagnia drammatica che ha come direttore un svariato programma artistico, comprendente il dramma e la commedia, nuova compagnia reca i nomi di Dondini, Ghinelli, Sterni e tutta questa sera una rappresentazione di questo genere per il teatro di Bologna.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO
La compagnia dialettale Galliani questa sera rappresenterà la vecchia commedia del Maglioli I Facchini di Bologna. Seguirà il bozzetto dei Galliani: I mister nell'arte del teatro di Bologna al bur.

Spettacoli d'oggi
TEATRO DEL CORSO - Alle ore 20,15 - Mefistofele.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Dondini - Ghinelli - Sterni, - Ore 20,45 - La piccola chiodata.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO - Compagnia bolognese Galliani - Ore 20,15 - I Facchini di Bologna.

TEATRO APOLLO - Via Indipendenza, 28. Tradimenti e Misticismi, opera di Ugo Basso, musica del maestro Rossi - La più et son Danzer, balli settecenteschi di M. Gallo, Danza. Fucina - The Zuffione, concertini - Succesce Due De Corsa, oratorio cantato di voce. Novera Novena, stesla italiana - Tre Gallici, ginnasti di forza.

EDEN TEATRO - Ore 16 e ore 21 - Rappresentazioni.
Cinematografo Centrale - Indipendenza 6. La grande saggio, Dramma in 3 atti.
Cinematografo Bios - Via dei Carboni - Proteo III verso la morte, dramma grandioso in 6 parti.

Una Fugace - Via Pietrarsa-Indipendenza 5. Innoceza di Miral, Drama in 4 atti dell'Amalita film di Torino - Scena Comica.
Modernissimo Cinema - Palazzo Honzani. Il fuag di guerra, scene di brutalità tedesca. - Tartuffi agario, la nevrastenia, commedia.

I caduti sul campo dell'onore

Caporale Carlo Godicini di Casalecchio di Reno



Dell'ultimo figlio del proprietario dell'albergo Reno di Casalecchio, caduto al fronte nella seconda decade del corrente mese, abbiamo già dato il doloroso annuncio della morte. Ora del valoroso giovane, che a soli 23 anni, mentre gli ardeva un prospero avvenire per le molteni qualità di mente e di cuore che lo distinguevamo, si è immolato sull'altare della Patria, diamo, in onore, il ritratto; ed alla famiglia rinnoviamo i sensi del più vivo cordoglio.

MODENA 22. sera. - E' giunta notizia ufficiale alla famiglia Anzoni di Villanova della morte del figlio Vittorio, avvenuta il giorno 19 corr. durante un combattimento. Il valoroso caduto apparteneva al ... reggimento bersaglieri.

REGGIO EMILIA 22. sera. - In un ospedale da campo, per ferita riportata in un acciuto combattimento, moriva il soldato Grasselli Luigi. Egli è morto da valoroso, sfidando impavido il nemico e dando nuova gamma prova di quel suo coraggio che già durante la campagna Libica gli aveva fatto guadagnare la medaglia di bronzo. Le sue ultime parole rivolte a un amico, furono: «Dì a mia madre che muoio col suo e col nome d'Italia sulle mie labbra». Esprimiamo alla famiglia del valoroso le nostre sentite condoglianze.

ROMA 22. sera. - E' opportuno segnalare al governo l'odierna notizia sulle modificazioni introdotte in Francia nella applicazione della censura in seguito alla vivace campagna di tutta la stampa e alla petizione presentata al parlamento. In Italia l'on. Salandra ha con buon garbo mostrato di essere sordo ai reclami dei giornali sostenendo la inevitabilità degli inconvenienti lamentati e dando autorità alle voci che le interrogazioni presentate finora siano il risultato di una congiurata intesa a insidiare il governo. Siamo seri. Tutti i giornali sono concordi. I suoi organi rappresentativi protestano; come diminuire il significato di questa espressione di malcontento facendolo passare per illecite manovre parlamentari? Ma questa è materia di persecuzione, se pur non è un cattivo calcolo politico. In nome della concordia nazionale è necessario che il governo si rassegni a togliere all'istituto deplorato quel carattere inquisitorio che non difende nessuno; non la tranquillità del paese, non la sicurezza dello stato, non la dignità del giornale. In Francia la censura è stata limitata alle sole notizie di carattere militare e diplomatico ed è stata abolita la soppressione dei giornali. In Italia si deve fare altrettanto. Non deve più essere permesso a un censore di sopprimere un apprezzamento politico o di epovolgere il significato di un periodo, come qualche volta è capitato a noi pure. Costoso modo di interpretare l'ufficio della censura non è né politico né liberale, come vorrebbe l'on. Presidente del Consiglio, ma discende semplicemente dai metodi di un paterno governo, contro il quale i nostri soldati stanno combattendo con tutto il loro valore.

Necessità d'una riforma della Censura

Parla l'editore del «Resto del Carlino»

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Delitto di Forli

FORLI' 22 (C. B.). - Ieri sono terminati i lavori di ricerca ordinati dalla autorità giudiziaria nel sottosuolo e nei muri laterali nel pozzo nero del cortile della casa dell'Alberto Malmesi a Forli. I risultati sono riusciti completamente negativi. Il Massa Ermilino nella denuncia scritta fatta alla Autorità di Pubblica sicurezza il 15 gennaio 1915 in ordine alla scomparsa da Forli dell'Alberto Malmesi e della Diabolina, afferma che lo stesso allorché si allontanò insieme alla Dionilla il mattino del 3 dicembre 1914 aveva in tasca circa lire 2000. Questa affermazione del Massa è ora contraddetta da molti dati e circostanze, da cui appare che l'Alberto Malmesi non poteva avere in quel giorno disponibile tanta somma.

La cronaca dei furti in flagranti

La guardia notturna Scurdovi ieri notte sorprese una ragazza mentre rubava fotografie e medaglietti in metallo da un mostro della Ditta Paspardini, in Via Indipendenza n. 26. Per commettere il furto la giovane, recante una croce di ferro sul collo, aveva spazzato un vetro ed il rumore prodotto nell'eseguire questa operazione, aveva attirato l'attenzione dell'agente.

Condotto dalla Scurdovi al Commissariato la giovane fu interrogata dal delegato Leporelli. Essa disse di essere stata istigata al furto da una donna abitante in Via Barabozza e ne desinno nome e cognome. Il funzionario si recò all'indirizzo indicato e lì fu arrestata una persona nota in città per aver fatto il furto di un cavallo di proprietà di Enrico Cucciolini e questo pure risulta falso.

Per tagliar corto il funzionario fece tradurre la Coecci al carcere detenzionata per furto qualificato.

Altri arresti

Furono dagli agenti di P. S. arrestati: Aristide Cavallari, fu Cesare per furto di autoveicolo in Piazza Ra Euzo dalle ore 17,39 alle ore 19; Donzetti - Sinfonia del Don Proquato; Bononi - Faust, atto 2.0. Savaregna - Be' lito, Danza. Veroli - Aldo, Probato, atto 1.0. Mascagni - Iris, Inno ai Sole.

Corriere sportivo

FOOT-BALL

Un torneo per squadre emiliane

Il Gruppo sportivo bolognese F. B. C. indice per la prima domenica di novembre un torneo per squadre di undici giocatori, libero a tutte le Società dell'Emilia.
Elenco dei premi:
1.0 Targa «Crunno S. B.» e diploma d'onore di 1.0 grado.
2.0 Medaglia vermeil e diploma d'onore di 2.0 grado.
3.0 Medaglia d'argento e diploma d'onore di 3.0 grado.
4.0 Medaglia di bronzo.
5.0 Medaglia di rame.
Regolamento
Le Società potranno parteciparvi con qualsiasi numero di squadre le quali dovranno essere distinte una dall'altra con le denominazioni di A. B. C. ecc.
2.0 Le iscrizioni saranno chiuse il 1.0 novembre alle ore 24. coll'iscrizione s'intende che dovranno essere dichiarati i nomi dei componenti delle singole squadre; coll'aggiunta di una riserva e accompagnate dalla tassa d'iscrizione.
3.0 La Società o squadra che si presenterà in campo più di 10 minuti dopo l'ora prefissa, sarà senz'altro squalificata.
4.0 Pure a tale pena incorrerà quella squadra che giuocesse con elementi federati.
5.0 Per l'andamento del Match verrà applicato il regolamento del F. B. C.
6.0 I Match avranno la durata di ore una e mezzo, divisi in due rirosse di 45 minuti ognuno e se sarà necessario, una unica ad oltranza.
7.0 I sorteggi avranno luogo la sera del 4 novembre alle ore 21 e le Società iscritte potranno assistervi delegando non più di un rappresentante per squadra.
8.0 I Match avranno luogo al campo della Cesio alle ore 8 del mattino.
9.0 Le squadre che per esenzioni ferroviarie non potessero trovarsi in campo per l'ora suddetta potranno darne avviso alla Società organizzatrice (in tempo debito) la quale provvederà a cambiare l'orario, sorteggiando con un altro che permetta alla suddetta di presentarsi in campo.
10.0 Dopo 24 ore dal sorteggio delle squadre non si accetta più qualunque reclamo.
11.0 Pure dopo 24 ore dalla finalissima si distribuiranno i singoli premi.
12.0 Le gare avranno luogo con qualsiasi tempo e non avranno la durata che di due giornate.

MIRANDOLA 22

Nelle larghe di Quarantoli il nostro amico Adelfo, Adelfo Nezzoni ha vinto 116 allodole e 6 picciole.

REGINA HOTEL a ROMA

sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

Facilitazioni Durante la Guerra

La Direzione della REGINA HOTEL a ROMA sino alla fine della guerra, ha disposto facilitazioni speciali per le sue clienti. Camerata, luce, bagno da Lire 6. Pensione completa da Lire 14. Speciali prezzi sono accordati alle famiglie.

La guerra nazionale

Fervore di opere

Comitato Dame bolognesi romagnole
Seguitano a pervenire le offerte di indumenti di lana al Comitato Lavoratori per i soldati committenti Dame Bolognesi Romagnole, in Via Broletto N. 3.
Nota precedente: indumenti N. 476 - Totale fino ad oggi, indumenti N. 4551.

«Striglia», pro lana

Il recente numero della «Striglia» è dedicato al movimento dell'ing. Cera a pro della raccolta per la lana ai soldati, ha fruttato la somma di L. 120.

Comitato Azione Civile

Le offerte di indumenti di lana pervenute in questi giorni al Comitato portano la somma precedente di N. 1250 a un totale di N. 1375 capi.

Comitato Dame Bolognesi Romagnole

L'offerta di indumenti di lana, pervenute al Comitato Lavoratori per i soldati committenti Dame Bolognesi Romagnole, in Via Broletto N. 3 portano il totale degli indumenti elevati dal numero di 4464 al numero di 4825.

Albo di onore della Università

L'Università ci comunica:
Il Ministero della Istruzione con circolare dell'8 luglio scorso portava a conoscenza di questo Ufficio l'istituzione del Bollettino Ufficiale del Ministero stesso di un albo di onore che contenesse i nomi di quei funzionari dipendenti i quali, o facendo vittime del dovere - morti o feriti nelle operazioni di guerra - o in conseguenza di esse, o combinando entrambe le circostanze, avessero reso alla loro memoria e alla loro virtù opere di onoraggio e di ammirazione.

Le esportazioni

La Camera di Commercio comunica:
Sono sospese spedizioni merci transito Sabotivo per Serbia essendo detto posto ingovernabile per il proprio militare.
Collattavi e.
Onde evitare eventuali fermi requisizioni possono risultare le seguenti cartelle di lingua consiglia avvertire preventivamente quest'ufficio di essere stata invariabilmente tenuta in forma come causa esazione militare e non avere i documenti disponibili va facendosi sempre più scrupolo.

Il fucile di legno

Si ripete anche per qual è domanda questa interessante, senza filza che un destato tanto interesse e che ha fatto molto onore alla nostra città. Il programma sarà completato da una delle più brillanti interpretazioni del celebre comico «Prince».

Musica al pubblico

Programma che eseguirà la Banda Municipale:
Programma che eseguirà la Banda Municipale:
Programma che eseguirà la Banda Municipale:
Programma che eseguirà la Banda Municipale:



ULTIME NOTIZIE

L'infuriare della battaglia dai Balcani al golfo di Riga

La Grecia avrebbe definitivamente declinate le offerte dell'Inghilterra

Si conferma il rifiuto della Grecia all'offerta di Cipro

LONDRA 23, notte. — Una nota comunicata ai giornali dice: Quantunque non sia possibile ottenere una dichiarazione precisa, l'impressione generale che prevale è che la Grecia non accetterà, se pure non ha già rifiutato, l'ultima offerta degli alleati. Si dichiarava oggi alla Legazione di Grecia a Londra di non aver ricevuto nulla di ufficiale in proposito da Atene.

Che cosa farebbe la Russia

ZURIGO 22, ore 24 (Vice R.) — Quanto sia aspra la lotta nei Balcani lo dimostrano tanti i comunicati ufficiali degli alleati e dei bulgari quanto le informazioni dei giornali tedeschi. I soldati tedeschi procedono a stento in combattimenti aspri. « Difficoltà straordinarie » telegrafava il corrispondente del Tageblatt — oppongono le piogge incessanti degli ultimi giorni che fecero scendere dalle pendici dei monti ruscelli e cascatelle e tramutarono in viali le strade che da tempo erano abbandonate. I soldati camminano nella melma fino al ginocchio.

Si smentiscono i dissensi fra austriaci e tedeschi

ZURIGO 22, ore 24 (Vice R.) — Il Fremdenblatt nota che giornali esteri hanno parlato di gelosie e di dissidi fra la Germania e l'Austria, e che esse si acutizzano sempre più, che vi è malumore perché le truppe tedesche considerano gli austro-ungarici come un esercito ausiliario, e che il popolo austriaco si lamenta della Germania perché l'ha spinto in una guerra senza fine. Il Fremdenblatt continua dicendo che fra Austria e Germania esiste un accordo perfetto. Tutta la popolazione austriaca ha compreso la necessità di condurre questa guerra sino a fondo perché è una guerra di esistenza. Gli austro-ungheresi hanno tutte le ragioni per essere soddisfatti che il blocco costituito da essi sia così saldo da rendere inutile ogni tentativo di spezzarlo.

L'importanza del successo dei russi a Baranovicki

PIETROGRADO 23, sera. — Si annunzia che il colpo di mano dei russi nella regione di Baranovicki fu per i tedeschi una grande sorpresa. Si suppone che il successo dei russi costringerà il nemico a sgombrare tutta la regione di Baranovicki. Il successo è importantissimo perché il settore di Baranovicki serve di legame tra il fronte settentrionale e quello meridionale dell'atterrario.

Il re d'Inghilterra rivolge un appello al popolo per gli arruolamenti

LONDRA 23, notte. — Il Re rivolse un appello al popolo inglese invitandolo a iscriversi volontariamente per partecipare alla lotta, atteso che ha bisogno sempre più di soldati per i suoi eserciti in campagna, al fine di permettere loro di assicurare una vittoria e una pace durevole. (Stefani)

L'ordinamento del Consiglio di disciplina del Consiglio di disciplina

ROMA 23, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto, luogotenente: Il Consiglio di disciplina per gli ufficiali del regio esercito e della regia marina. Ordinanza. Art. 1. Un ufficiale del R. Esercito o della Regia Marina non può essere sottoposto a consiglio di disciplina se non dal ministro della guerra o della marina, fuorché nei casi previsti dal R. Decreto legge 22 aprile 1915 n. 499, qualora per un medesimo fatto o più fatti commessi siano da giudicarsi ufficiali del R. Esercito o della R. Marina. Questi vengono sottoposti ad un unico consiglio dal ministro della guerra o della marina secondo il più elevato in grado o il più anziano degli ufficiali sottoposti a consiglio appartenenti al R. Esercito o alla R. Marina.

La battaglia intorno a Veles

Gravi perdite austro-tedesche

ROMA 22, sera. — La Tribuna riceve da Atene: Tra le notizie e le voci contraddittorie e imprecise che affluiscono in Grecia intorno alla lotta che si combatte in Serbia vi segnalano le seguenti che ho da fonte seria e che debbo ritenere esatte. I bulgari da Istip hanno fatto irruzione su Veles, sulla ferrovia Nisch-Salonico. È accertato che parteciparono a questa irruzione nella Macedonia meridionale anche contingenti turchi. I serbi difendono strenuamente la ferrovia. La notizia dell'attacco a Veles ha prodotto una vivissima impressione, ma i particolari che giungono dal teatro della battaglia attenuano molto la portata dei successi della rapida avanzata bulgaro-turca in questo settore. Si apprende infatti che i bulgari hanno occupato città che era difficilissimo difendere, quali sono Egri Palanca, Istip, Cocianna, d'onde masse di cavalleria irromperono su Vranja, occupandola senza molta difficoltà. Ma i serbi hanno respinto alcuni di questi audaci attacchi, e hanno potuto ristabilire le comunicazioni telegrafiche fra Nisch e Salonico.

Cavalleria turca combatte coi bulgari

ATENE 23, sera. — Secondo informazioni da fonte autorizzata giunte a Salonico, una battaglia importante è impegnata attualmente a Kupruti (Veles) tra gli eserciti serbo e bulgario. Segnalasi fra le truppe bulgare la presenza di cavalleria turca. I bulgari fortificano i passi sul monte Rhodope. Grande numero di profughi giungono a Monastir provenienti dai distretti del nord.

Un castello polacco spogliato dai tedeschi

BERNA 22, (E. G.) — Il Glas Polski, l'unico giornale polacco che si stampi ancora in Russia, accusa i tedeschi di spogliare metodicamente i castelli storici della Polonia, pieni di opere d'arte. Particolarmente preso di mira sarebbe il castello reale di Villanof, antica residenza del re Giovanni Sobieski, sede oggi d'un corpo d'armata bavarese. Ad amministrare il villaggio e il castello di Villanof, la Germania avrebbe nominato von Erdmann, il conservatore del museo di Berlino. Si può immaginare che razza di amministrazione! Il von Erdmann non farebbe altro che catalogare da mane a sera le innumerevoli opere d'arte che sono nelle gallerie del castello e, dopo aver catalogato, spedire a Berlino. Il von Erdmann avrebbe detto: « Io devo fare uno studio su queste opere e solo a Berlino si può studiare! »

I tedeschi ritentano l'impresa di Riga

LONDRA 22, notte. — Il Times riceve da Pietrogrado che gli ultimi comunicati confermano la persuasione che i tedeschi stanno dirigendo il loro massimo attacco contro Riga dalla direzione sud-ovest, mentre l'attacco dal sud non sarebbe che una finta. Nel principale settore essi hanno già catturato Koshi, e ora stanno spingendosi verso Olai, una località a circa undici miglia da Riga. Bisogna, però, considerare che da questo momento i tedeschi dovranno avanzare attraverso altissimi boschi, intersecati da paludi, fiumi e da infinite difficoltà naturali. I russi occupano fortemente i villaggi attraverso i quali passa la ferrovia per Riga. Ma siccome la loro posizione è protetta dai fiumi Aa ed Ekau, si può supporre quasi che queste località siano impronunciabili. I tedeschi, avendo ricevuto rinforzi da altre fronti, sono riusciti ad avanzare nel settore fra Ekau e Nebut ed è precisamente fra questi punti, che l'attacco su Riga viene intensamente sviluppato. Sulla nitidezza del possesso di Riga, i pareri sono divisi in Russia.

L'invenzione inglese per la cattura dei sottomarini e le proteste della Germania

ROMA 22, sera. — Telegrammi da Parigi accennano a una inaspettata protesta tedesca per la soppressione di numerosi sottomarini, compiuta da navi inglesi con un sistema di reti, che avvolgono i sommergibili in una stretta da cui più non riuscendo a liberarsi vengono paralizzati nei loro movimenti e costretti ad affondare, come il Carvis ebbe a rilevare. La protesta ora segnalata dalla agenzia Fournier risale a molti giorni or sono. L'ordine preparato dagli inglesi, adottato alla chetichella, ha avuto risultati veramente preziosi. Le navi inglesi infatti sono riuscite a catturare con le loro reti, per confessione degli stessi tedeschi, non meno di una trentina di sottomarini tutti regolarmente affondati insieme con l'involvero, di cui non sono riusciti a liberarsi. L'ammiraglio tedesco contestava da tempo la scomparsa dei sottomarini che partiti alla volta del Mare del Nord con l'intento di silurare navi e navi, non facevano più ritorno; e di essi non si avevano più notizie, poiché gli inglesi non segnalavano i felici risultati della loro pesca. La cosa preoccupava molto l'ammiraglio tedesco, che non riusciva a scoprire che fine avevano fatto i sottomarini, e solo dopo che un paio di dozzine erano stati fatti dalla circolazione, scopri il mezzo di cui gli inglesi si valevano con tanta abilità e fortuna. Ed essi, gli affondatori del Lusitania e di numerosi innocui piroscafi mercantili anche neutri, essi che hanno fatto innumerevoli vittime innocenti nella folla dei passeggeri di ogni nazione, protestano contro il sistema inglese e contro l'ordine degli inglesi inventato per la pesca dei sottomarini. La protesta sembra si basi sul fatto che avvenuto l'avvolgimento dei sottomarini nella rete, grosse navi inglesi si sarebbero a volte collocate sopra l'involvero, impedendo ai sottomarini di tornare a galla. Ma gli inglesi osservano giustamente che se si fosse lasciato i sottomarini tornare a galla, questi avrebbero certamente silurato le loro navi.

Vivaci commenti parigini al contegno della Grecia

PARIGI 23, ore 21 (D. R.) — Rinunciò a riprodurre i commenti della stampa parigina al supremo passo dell'Inghilterra ad Atene. È una nota generale di scetticismo, tasterà per tutti il Journal. « Il gesto è bello, ma il guaio è che viene troppo tardi. La situazione militare nei Balcani è compromessa; la ferrovia tagliata, i bulgari padroni di Vranja e Veles, accerchiano Tskub; Nisch è minacciata e abbandonata dal governo ritiratosi e abbandonato dal congiungimento delle forze tedesche, bulgare e turche comprendenti un milione di uomini e quasi inevitabile. In queste condizioni come si può sperare che i greci vogliono gettarsi nella mischia? » Herbelte nell'Echo de Paris si rinfaccia nella visione della nuova fase della lotta che i progressi dei bulgari e dei tedeschi stanno per aprire. I bulgari giunti a Veles si spingeranno a Monastir. Probabilmente i serbi non la difenderanno. Ora Monastir costituisce una delle principali aspirazioni dei greci. Questi che faranno? Cacceranno i bulgari? Lasceranno che vi si stabiliscano o ne piglieranno possesso con la connivenza dei bulgari stessi? Evidentemente la neutralità di Veles è spingimento a sostenere.

Intensi preparativi russi e febbrili difese bulgare sulla costa del Mar Nero

ZURIGO 23, sera. — Si ha da Bucarest: I preparativi militari della Russia si intensificano a Odessa, che fu posta in stato di difesa marittima. Si notano nuovi concentramenti di truppe a Odessa, Sebastopoli e altre località del Mar Nero. Sono arrivati a Odessa idrovolanti francesi e la flotta russa incrocia nelle acque bulgare. Le navi comparono dinanzi a Varna e Vasiliko: le popolazioni temendo un bombardamento si allontanarono verso l'interno. I bulgari procedono a lavori di fortificazione dei porti e piazzano batterie mobili. I loro riflettori scrutano ogni notte l'orizzonte; cannoniere e navi armate giorno e notte vigilano al largo.

Pronaganda tedesca in Polonia

PARIGI 22, matt. (D. R.) — Da Pietrogrado segnalano che i tedeschi hanno inaugurato a Varsavia una serie di conferenze destinate alle regioni occupate e ai paesi neutrali. I conferenzieri sono scelti tutti fra i rappresentanti più tipici dei metodi della Kultur. Il primo conferenziere prof. Luther, l'inventore dei gas asfissianti, ebbe a Varsavia un successo enorme. Il secondo conferenziere sarà altrettanto che il chimico Oswald.

Attacchi turchi respinti nei Dardanelli

ATENE 23, sera. L'Embros ha da Mitlene. Ai Dardanelli gli alleati respinsero nelle regioni di Sulva e di Kria gli attacchi dei turchi infliggendo loro perdite importanti. Il combattimento di artiglieria continua. Due controtorpediere bombardarono Pesca Tepè.

La risposta di Burian agli Stati Uniti per il caso Dumba

ZURIGO 22, sera. — Si annunzia ufficialmente da Vienna che il ministro degli esteri Burian, prendendo atto del desiderio del richiamo dell'ambasciatore Dumba, rispose all'ambasciatore degli Stati Uniti che il contenuto delle corrispondenze diplomatiche fra un ambasciatore e il suo governo in qualunque modo inoltrato non poteva essere soggetto di critiche da parte di un altro governo. Il ministro esprime pure il desiderio che le relazioni tra la monarchia austro-ungarica e la confederazione nord americana rimangano cordiali e amichevoli. (Stefani)

Il deputato di Zagabria colpito da mandato di cattura

ZURIGO 22, sera (Vice R.) — Il tribunale di Budapest ha spiccato mandato di cattura contro il deputato Supilo dal nome accusato di alto tradimento. L'on. Supilo, domiciliato a Mune, rappresentava il collegio croato dalmata di Zagabria. Allo scoppio della guerra ripartì in Italia.

Una visita del Kaiser al fronte occidentale

ZURIGO 22, sera (Vice R.) — Il governatore del Belgio ha emanato un proclama invitante tutte le persone appartenenti ad un esercito nemico che si recarono nel Belgio per incarico dei rispettivi governi di annunciarsi entro ventiquattro ore al comando militare. Se obbediranno il governo si limiterà a considerarli prigionieri di guerra, altrimenti loro come le persone che provadesse ad loro ricovero, cibo, aiuto saranno punite secondo i limiti di guerra. Si apprende che negli ultimi giorni il Kaiser ha visitato l'estremo fronte occidentale e anche la costa belga. Egli ha insignito il vice ammiraglio Schroeder dell'ordine per merito.

La carità svizzera

ZURIGO 22, ore 21 (Vice R.) — L'anima pietosa della Svizzera si manifesta ancora una volta in un appello emanato dal comitato di Buchs. Questo appello al popolo della Confederazione ricordando che dal principio della guerra fino ad oggi oltre 38.000 famiglie italiane giunsero dopo un doloroso viaggio in Svizzera, chiede che vengano inviati inviti biancheria e vestiti specialmente per i bambini.

Le dichiarazioni di Joffre a un giornalista americano

PARIGI 22, sera (M. G.) — I giornali ricevono da New York: Owen Johnson, corrispondente della rivista americana « Colliers Weekly », pubblica la narrazione di una visita che egli fece al generale Joffre. Fra l'altro il generalissimo francese ha dichiarato al giornalista americano: « La pace oggi sarebbe un crimine verso la posterità. Essa non sarebbe che un armistizio durante il quale ciascuna nazione continuerebbe attivamente a prepararsi per la guerra. La nazione francese è troppo intelligente per lasciarsi fuorviare o per lasciarsi ingannare. Noi non combattiamo una nazione avente le medesime idee nostre, ma una nazione che ha l'idea del dominio imperiale, una nazione che crede, che ha l'impressione che al mondo non vi sia posto per i piccoli stati. Dal risultato di questa guerra, lo sappiamo, dipenderà la sorte dell'Europa: o noi conquistiamo il diritto di vivere nella democrazia e nella pace, o noi abbandoniamo l'Europa all'imperialismo. Ovunque andate in Francia voi constaterete che ciò è compreso dal popolo francese. Io non amo le interviste: se vi ho detto qualche cosa è all'unica condizione che voi non attribuite a esse molta importanza. Io non voglio che i vostri compatrioti parlino di me, io non sono che un semplice cittadino della repubblica. »

La risposta di Burian agli Stati Uniti per il caso Dumba

ZURIGO 22, sera. — Si annunzia ufficialmente da Vienna che il ministro degli esteri Burian, prendendo atto del desiderio del richiamo dell'ambasciatore Dumba, rispose all'ambasciatore degli Stati Uniti che il contenuto delle corrispondenze diplomatiche fra un ambasciatore e il suo governo in qualunque modo inoltrato non poteva essere soggetto di critiche da parte di un altro governo. Il ministro esprime pure il desiderio che le relazioni tra la monarchia austro-ungarica e la confederazione nord americana rimangano cordiali e amichevoli. (Stefani)

Il deputato di Zagabria colpito da mandato di cattura

ZURIGO 22, sera (Vice R.) — Il tribunale di Budapest ha spiccato mandato di cattura contro il deputato Supilo dal nome accusato di alto tradimento. L'on. Supilo, domiciliato a Mune, rappresentava il collegio croato dalmata di Zagabria. Allo scoppio della guerra ripartì in Italia.

La contessa Vainovitch sospetta di spionaggio rilasciata

FIRENZE 23, ore 22. — Per ordine del tribunale militare di Venezia è stata ieri sera rimessa in libertà la contessa Vainovitch arrestata, come dicono, per sospetto di spionaggio. Sono state riacquistate la sua piena innocenza e la schiettezza del sentimento della contessa signora, cui la dolorosa avventura sembra un incidente lontano e inavvertito. Ma i tenti sono ingiusti e gli equivoci di tal genere sono purtroppo facili a ripetersi.